

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a Ramassotto Adelaide Maria Rosa
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Ricostruzione della centrale termoelettrica di Rivalta di Torino con motori endotermici di potenza complessiva pari a 148 MWt

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni

- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Altro (*specificare*) _____
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Tutta la documentazione proposta per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. del “Progetto di ricostruzione della centrale termoelettrica di Rivalta di Torino con motori endotermici”, anche se conforme alla normativa in materia, ad un attento esame evidenzia una oggettiva carenza di metodo e di analisi perché – di fatto – si limita all’ambito territoriale (o limite amministrativo) del Comune in cui è prevista la collocazione del sito produttivo.

Impatti sul comune di Volvera

Questa oggettiva carenza è facilmente rilevabile dall’elaborato “05. Inquadramento territoriale. Limiti amministrativi” da cui risulta evidente come la collocazione del sito produttivo sia posto ai confini del Comune di Rivalta, quasi in adiacenza al territorio del Comune di Volvera e poco lontano dai territori dei Comuni di Piossasco e di Orbassano.

Partendo da questa considerazione si evidenzia come, così come già è avvenuto in passato con “centrale termotecnica ex Serene” operativa fino al 2013 e poi smantellata e dismessa, tutta la documentazione ignora la configurazione e le caratteristiche delle adiacenti aree del Comune di Volvera su cui insistono consistenti insediamenti residenziali in adiacenza all’abitato delle frazioni Gerbole e Zucche di Volvera (circa 2.900 abitanti; 1.090 famiglie). Nel merito si rileva:

- nell’elaborato “01. Inquadramento territoriale. Carta topografica IGM” l’utilizzo “mosaicato” di due fogli di mappa che, per quel che riguarda il n. 68 di None (relativo a Volvera), risale agli anni 1968/1969 ed è redatto sulla base di ricognizioni aggiornate al 1964 e, quindi, di scarso valore documentale dell’effettivo “stato di fatto” del territorio interessato;
- nell’elaborato “02. Inquadramento territoriale. Carta tecnica regionale” l’utilizzo di una porzione limitata della cartografia che, partendo dalla linea di confine, presenta esclusivamente una porzione molto limitata del territorio su cui è prevista la collocazione del sito produttivo. La rappresentazione molto più ampia del territorio interessato potrebbe evidenziare una situazione del contesto territoriale molto diversa da quella evidenziata nelle relazioni tecniche allegate al progetto come, ad esempio, quella delle distanze fra il Comune di Rivalta e gli altri Comuni elencati.
- Analoga considerazione può essere riferita all’elaborato “16. Documentazione fotografica. Stato di fatto”, fotografia di “pagina 2 di 8” che sembra escludere una visione più ampia sul contesto territoriale esistente e si limita a proporre una immagine limitata all’area in cui è prevista la collocazione del sito produttivo;
- nell’elaborato “03. Inquadramento territoriale. Carta catastale” è rappresentato solo il foglio di mappa 40 del Comune di Rivalta. Opportunamente questo foglio di mappa, dovrebbe essere

mosaicato con il foglio catastale n. 2 del Comune di Volvera così come l'elaborato "04. Inquadramento territoriale. Piano regolatore del Comune" dovrebbe presentare, in un'unica tavola, anche la cartografia del Piano Regolatore del Comune di Volvera con le relative prescrizioni urbanistiche.

- Analoga considerazione può essere riferita all'elaborato "14. Inquadramento territoriale. Classificazione acustica" che dovrebbe estendere la sua analisi anche sulla "classificazione acustica" del Comune di Volvera che pone in adiacenza alla zona su cui è prevista la realizzazione della centrale aree in classe IV – Area di intensa attività umana e in classe III – Area di tipo misto.

Inoltre sono ignorate le criticità pregresse indotte sul territorio e, in particolare, sull'abitato del Comune di Volvera relative al rumore, alle emissioni in aria e allo scarico delle acque che attraverso al "canale Volvera" vengono immesse nel torrente Chisola.

Aspetti di pianificazione energetica

Si osserva che il tipo di centrale proposta va in contrapposizione con l'attuale Documento Preliminare per un nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale (DGR 30 marzo 2015, n. 23-1253 della Regione Piemonte) che riporta i seguenti obiettivi:

1. Favorire lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, minimizzando l'impiego di fonti fossili
2. Ridurre i consumi energetici negli usi finali
3. favorire il potenziamento in chiave sostenibile delle Infrastrutture energetiche (smart grid)
4. Promuovere la Green Economy sul territorio piemontese per favorire l'incremento della competitività del sistema produttivo regionale e nuove opportunità lavorative

Si fa osservare che il progetto in oggetto non concorre al raggiungimento di questi obiettivi.

Teleriscaldamento

Nel documento "Controdeduzioni alle osservazioni del sig. Andrea Suriani" in data 03/01/2018 viene riportato che: "L'impianto proposto rappresenta, inoltre, una infrastruttura energetica in grado di poter alimentare una futura rete di Teleriscaldamento, tramite il recupero termico dell'energia non ulteriormente convertibile in elettrica."

Ci si domanda come sia possibile che una centrale che dovrà garantire un funzionamento per l'erogazione di servizi di regolazione della rete, quindi con un esercizio non continuo e non prevedibile, sia conciliabile con l'alimentazione di un sistema di teleriscaldamento, che richiede invece continuità di fornitura del calore alle utenze.

Bonifiche

L'area in cui si va ad insediare la centrale in progetto è da tempo stata sottoposta a pressioni antropiche che hanno portato ad una situazione delicata per quanto riguarda l'inquinamento dei suoli.

Come riporta il Piano Strategico del Comune di Volvera - approvato con delibera C.C. n. 14 del

26/03/2014 nel distretto di Orbassano si trovano numerosi siti contaminati e di industrie a rischio di incidente rilevante, precisamente un'azienda a rischio rilevante in Beinasco e numerosi siti contaminati di rilevanza regionale nei comuni di Beinasco (3), Bruino (2), Piossasco (1), Orbassano (9), Rivalta di Torino (6), Volvera (2).

In particolare sul territorio di Volvera, a meno di un chilometro in linea d'aria dalla zona di progetto, si trova l'area "Le Vasche" che è stata oggetto di una recente riqualificazione ambientale. Si tratta di un'area che è stata oggetto di scavi per estrarre la sabbia negli anni 60 ed in seguito è divenuta una area di smaltimento rifiuti fino al 1999.

Alcune misurazioni del 2001 di ARPA riscontrano che la falda sottostante è contaminata da ferro, manganese, nichel e solventi clorurati, tra cui cloruro di vinile e dicloroetilene.

Fra il 2010 ed il 2014 si sono svolti i lavori di bonifica dell'area ed è ancora attualmente in atto la fase di verifica circa l'effettiva efficacia delle azioni poste in atto per la sua "bonifica e messa in sicurezza".

Negli elaborati di progetto non viene assolutamente valutato in modo puntuale il carico ambientale già presente sul territorio da individuare nel comprensorio "Vasche" (vedi sito indicato nell'elaborato 17, pag. 26/39). Considerando il flusso delle falde, eventuali inquinanti determinati dal sito produttivo in progetto (come già quelli del sito pregresso) potrebbero determinare negative ricadute sulle procedure adottate e, più in generale, sulle falde acquifere di porzioni significative del territorio di Volvera.

Inquinamento dell'aria

La situazione dei parametri inquinanti nella zona di interesse, ma in generale in tutta la prima cintura torinese, è da tempo compromessa in termini emissivi. I superamenti dei limiti per la media annuale per NO₂ – PM₁₀ e PM_{2.5} sono costanti e non si prevede, sul breve periodo, una inversione di tendenza. Una ulteriore fonte di Ossidi di Azoto e particolato fine non può che aggravare il quadro complessivo.

La situazione per il particolato appare stazionaria o in peggioramento e molto dipendente dalle condizioni atmosferiche. La situazione specifica per il PM₁₀ conferma che questa frazione rappresenta uno degli inquinanti a maggiore criticità, specialmente nel contesto urbano, anche in considerazione della difficoltà di attuare politiche di risanamento e della necessità di un approfondimento della conoscenza del contributo delle varie fonti.

Gli andamenti, nell'area di Torino e prima cintura, rivelano una omogeneità impressionante, con ovvie differenze di scala ma con un fondo comune, uno "zoccolo", quasi impossibile da scalfire.

L'introduzione delle marmitte catalitiche non ha ridotto in maniera incisiva la concentrazione di NO₂ che, nell'ultimo decennio, non ha avuto un calo tanto netto quanto il CO.

Ciò è anche dovuto al fatto che i motori a benzina non sono l'unica fonte di NO₂, ma altrettanto inquinanti sono i veicoli Diesel e gli impianti per la produzione d'energia.

Anche nel caso degli Ossidi di Azoto il quadro emissivo presenta una sconcertante omogeneità territoriale.

Si riprende di seguito quanto segnalato nella "Relazione annuale sui dati rilevati dalla rete metropolitana

di monitoraggio della qualità dell'aria" per l'anno 2016 redatto dalla Città Metropolitana di Torino.

I dati rilevati dalle stazioni di rilevamento operanti nella città metropolitana di Torino e gestite da ARPA Piemonte evidenziano, al netto della variabilità meteorologica annuale, la nota criticità del territorio, in particolare dell'area urbana torinese, a rispettare i valori limite e obiettivo per la protezione della salute umana. Nel 2016, dei 12 inquinanti per i quali sono stabiliti valori di riferimento, solo 7 - monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂), benzene e metalli (Pb, As, Cd, Ni) - rispettano ampiamente i rispettivi

Il PM₁₀ supera il limite giornaliero nel 65% dei siti di misura, solo nelle zone rurali e nei contesti vallivi si osserva il rispetto di tale valore.

Il biossido di azoto (NO₂) è da ritenersi fra gli inquinanti atmosferici maggiormente pericolosi perché irritante per le mucose e precursore dell'ozono e del PM nei processi fotochimici. Un contributo fondamentale all'inquinamento da biossido di azoto e derivati è dovuto, nelle città, ai fumi di scarico degli autoveicoli. Nel corso del 2016 il valore limite annuo dell'NO₂ (40 µg/m³) è stato superato in 4 stazioni su 19. Valori superiori al valore limite orario (200 µg/m³) sono stati occasionalmente misurati in 4 stazioni da traffico nei mesi di gennaio e dicembre, critici per stabilità atmosferica e assenza di precipitazioni.

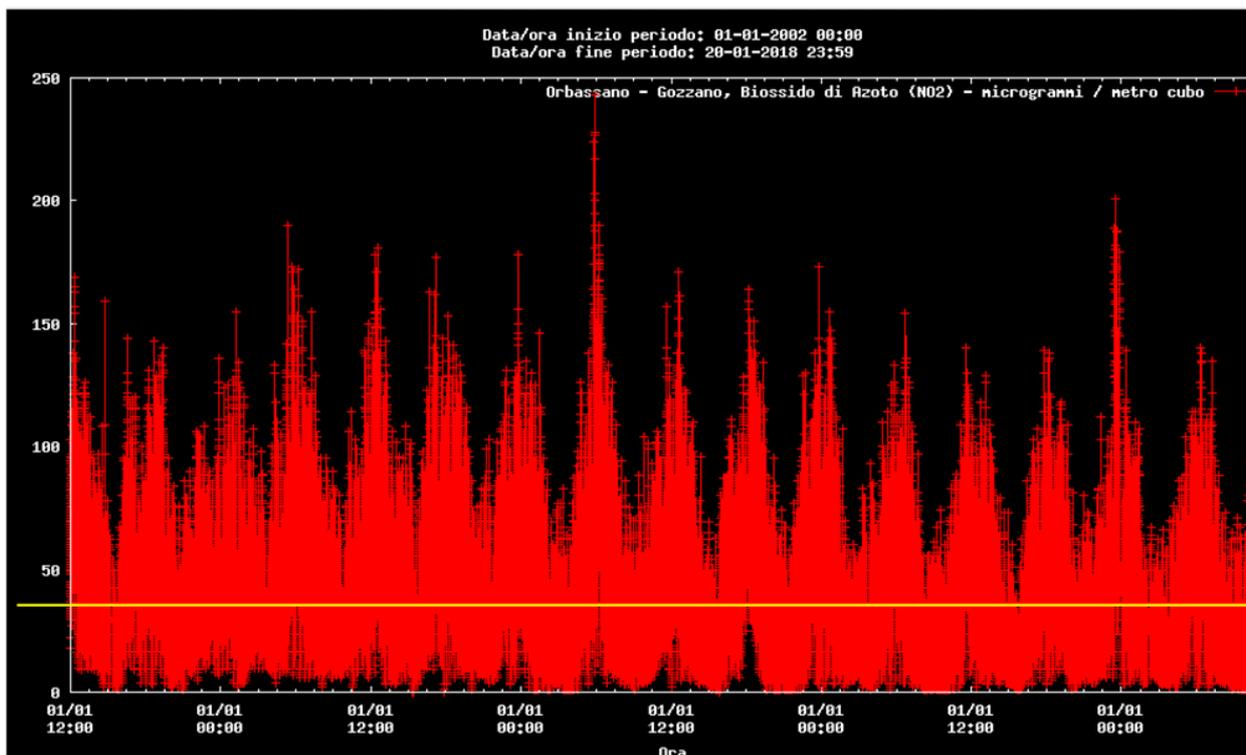
Segue la tabella riassuntiva con il valore medio annuo, si fa notare che il valore è oltre il limite, oltre alle due stazioni cittadine di Torino, anche per Collegno e Beinasco che sono comuni molto vicini alla zona di interesse.

BIOSSIDO DI AZOTO

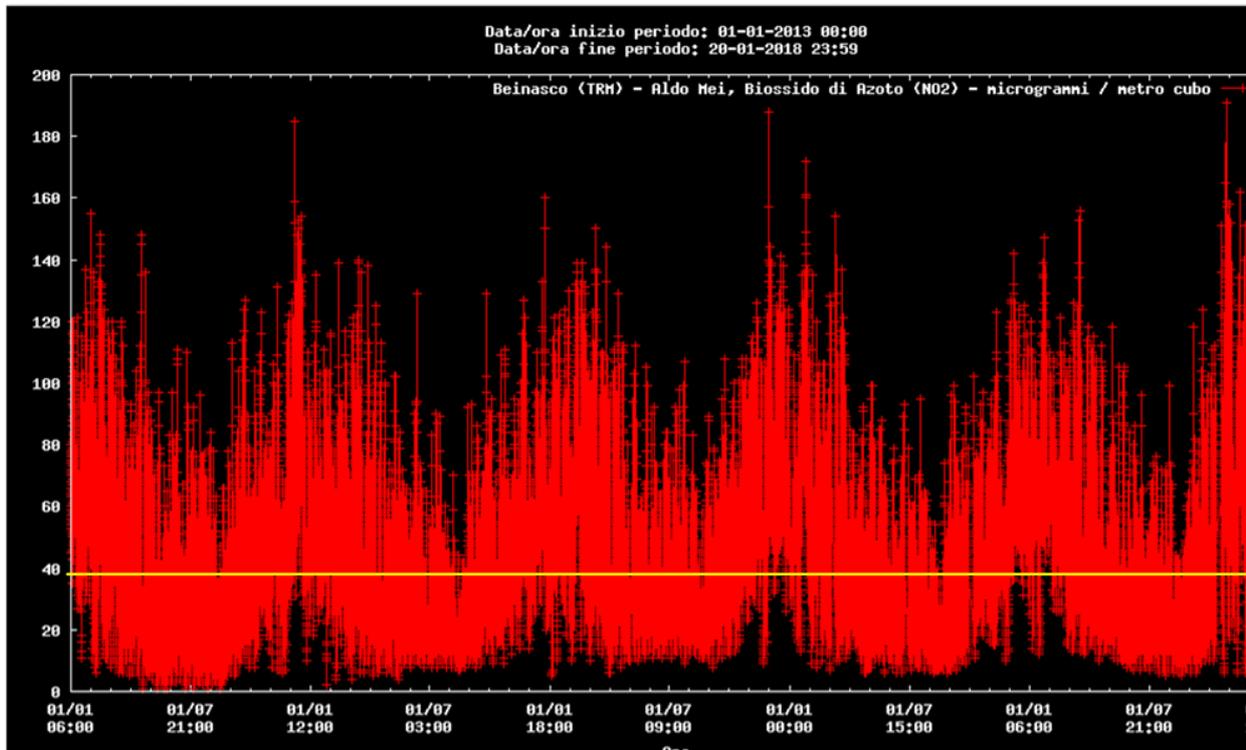
NO ₂ 2016	Valore medio annuo (µg/m ³)	Numero di superamenti
Baldissero	12	0
Beinasco TRM	41	0
Borgaro	30	0
Carmagnola	39	1
Ceresole	4	0
Chieri	19	0
Collegno	46	4
Druento	11	0
Ivrea	23	0
Leini	24	0
Orbassano	32	0
Oulx	18	0
Settimo	36	0
Susa	20	0
To-Consolata	50	0
To-Lingotto	40	5
To-Rebaudengo	70	28
To-Rubino	35	0
Vinovo	33	0
Valori limite: 40 µg/m ³ media annuale 200 µg/m ³ media oraria da non superare più di 18 volte all'anno		

Per quanto riguarda la zona di Rivalta di Torino si può fare riferimento alla stazione di Orbassano dove

l'andamento storico si può notare di seguito: NO2 Orbassano periodo 2002-2018.



Dettaglio dell'andamento delle misure per la stazione di Beinasco TRM anni 2013 - 2018



Si ritiene quindi da evitare l'installazione di una ulteriore fonte emissiva in una situazione così compromessa.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 – Dichiarazione trattamento dati personali

Allegato 3 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Volvera, 21 gennaio 2018

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante
Adelaide Maria Rosa
Ramassotto

(Firma)